**Sanità: Spi Cgil, inaccettabile sperimentazioni con privati**   
(ANSA) - FIRENZE, 14 APR - "Ritengo che la delibera regionale 239 del marzo scorso", sulle cosiddette sperimentazioni gestionali di alcuni servizi tra Asl e privati, "sia inaccettabile e pericolosa, se la guardo in prospettiva di difesa del Servizio sanitario regionale". Lo ha detto la segretaria generale dello Spi Cgil Toscana Daniela Cappelli, intervenendo oggi a Firenze a un incontro organizzato dal sindacato a Firenze, dal titolo 'Il paziente è sempre al centro? Universalismo fra passato e al futuro'. "Nello specifico - ha aggiunto - la delibera prevede la possibilità di progetti di sperimentazione gestionale per l'integrazione delle competenze gestionali e professionali, e la collaborazione fra pubblico e privato, in particolare il privato no-profit". Nel complesso, ha osservato Cappelli, "se dovessimo riassumere la politica attuale per interpretare alcune scelte che vediamo in Toscana, direi che potremmo sintetizzare con un: si sta facendo spazio al sistema multipilastro. Da una parte una politica di definanziamento del pubblico, dall'altro, cosa spesso sottovalutata, abbiamo la riforma del terzo settore che contiene una modifica paradigmatica: l'impresa sociale da no profit diventa profit. E diventa un profit più conveniente rispetto al resto. Davvero la Toscana vuole giocarsi questa carta?", ha concluso. (ANSA).  
 **Sanità: Spi Cgil,fare vertenza contro rischi privatizzazione Per segretario Pedretti, non creare disuguaglianze accesso**   
(ANSA) - FIRENZE, 14 APR - "Abbiamo bisogno di aprire una nuova vertenza sulla sanità, perché è in atto da tempo il rischio di una sorta di privatizzazione sanitaria che non vogliamo, che crea disuguaglianze tra i cittadini. Specie gli anziani, che sono una parte considerevole del paese, e spesso quella più povera, rischiano di avere una riduzione significativa della tutela della loro salute". Lo ha detto il segretario generale nazionale dello Spi Cgil Ivan Pedretti, a margine di una iniziativa del sindacato a Firenze, intitolato "Il paziente è sempre al centro? Universalismo fra passato e al futuro". "Questo non corrisponde alla Costituzione che riconosce quello alla salute come un diritto, al di là del reddito e delle condizioni sociali che si hanno", ha aggiunto. (ANSA).  
 **Sanità: Rossi, abolire gradualmente la libera professione Governatore Toscana, presenterò proposta legge per Parlamento**   
 (ANSA) - FIRENZE, 14 APR - "Non ho nulla contro i medici che fanno la libera professione. Certo, l'esperienza dei cittadini è che a pagamento il servizio lo si ha in due giorni, o in una settimana al massimo. Quando, invece, lo si deve fare in regime pubblico ordinario a volte la risposta comporta una lista di attesa lunga, anche di mesi. Sono per superare, anzi, per abolire gradualmente la libera professione", perché "è una picconata al servizio sanitario nazionale e a un'idea di una sanità pubblica per tutti. Ci arriveremo". Lo ha detto il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi, parlando con i giornalisti a margine di una iniziativa dello Spi Cgil a Firenze sulla sanità. "Io presenterò anche una proposta di legge da avanzare al Parlamento. Non c'è Paese d'Europa che abbia un sistema come il nostro", ha aggiunto. Poi, ha detto ancora, "sulla sanità certo bisogna spendere di più. Noi siamo fermi al 2011. Nonostante l'ultimo governo abbia messo qualche soldo in più. Dal 2011 la spesa sanitaria è intorno a 113 miliardi. Sette anni di spesa sanitaria ferma con annate nelle quali è andata anche indietro. Èevidente che hanno colpito la nostra sanità". Per Rossi "bisogna cominciare a spendere di più su questa sanità. Vedo con grande preoccupazione la decontribuzione che le aziende possono fare per una sorta di mutualità, che in questo caso non sarebbe integrativa perché se la decontribuzione avviene sui servizi essenziali si rischia di creare due gambe che demoliscono il servizio sanitario universalistico", ha concluso. (ANSA).

**Sanità:Rossi,riprendere battaglia per quella universalistica**   
"Bisogna riproporre una prospettiva politica di difesa e rilancio del servizio sanitario nazionale, e riprendere la battaglia per una sanità universalistica, uguale per tutti, sostenuta dalla fiscalità generale". Lo ha detto il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi intervenendo oggi al convegno "Il paziente è sempre al centro?" promosso a Firenze dallo Spi, il sindacato pensionati della Cgil. Secondo Rossi, spiega una nota, "questa idea che si è diffusa in questi anni per cui discutere con i sindacati è tempo perso ha fatto tanta strada. Io diversamente da altri ritengo che il dialogo sociale sia fondamentale. E mi impegno sin da ora a rilanciarlo". Per il governatore serve un rilancio della sanità pubblica e ha evidenziato come occorra una revisione dei ticket nazionali e regionali basata sulla progressività, in modo da garantire la parità di accesso al servizio. "E comunque - ha sottolineato - i ticket possono essere un contributo al sistema sanitario, ma la base deve essere garantita dalla fiscalità generale". Quanto ai fondi per la sanità, Rossi ha ricordato come la spesa sanitaria in Italia sia oggi sugli stessi livelli di sette anni fa: "Dal 2011 la spesa sanitaria è intorno a 113 miliardi - ha ricordato. Solo quest'anno si è avuto qualche soldo in più. Veniamo da sette anni di spesa sanitaria ferma con annate nelle quali è andata anche indietro. Bisogna spendere di più perché questa situazione ha colpito la nostra sanità". Il presidente della Toscana si è poi detto preoccupato per il progetto di defiscalizzazione degli oneri fiscali per l'assistenza integrativa, perché "questa può diventare la porta con cui, facendo mancare le risorse al servizio sanitario nazionale, si costruisce una 'gamba privata' per l'assistenza sanitaria che finirà per scaricare le prestazioni più gravose sul pubblico relegandolo a strumento per il soddisfacimento dei livelli minimi di servizio per i più poveri", ha concluso.(ANSA).